

acclamabat: Dei voces, et non hominis. ²³Confestim autem percussit eum Angelus Domini, eo quod non dedisset honorem Deo: et consumptus a vermibus, expiravit.

²⁴Verbum autem Domini crescebat, et multiplicabatur. ²⁵Barnabas autem et Saulus reversi sunt ab Ierosolymis expleto ministerio, assumpto Ioanne, qui cognominatus est Marcus.

acclamava: Voce di un Dio e non di un uomo. ²³Ma ad un tratto l'Angelo del Signore lo percosse, perchè non aveva dato gloria a Dio: e roso dai vermi, spirò.

²⁴Ma la parola di Dio cresceva e fruttificava. ²⁵E Barnaba e Saulo ritornarono da Gerusalemme, adempiuto il lor ministero, e preso con sè Giovanni soprannominato Marco.

CAPO XIII.

S. Barnaba e S. Paolo in Antiochia, 1-3. — Missione a Cipro, il mago Elima e il Proconsole Sergio Paolo, 4-12. — Da Pafo ad Antiochia di Pisidia, 13-15. — Discorso di S. Paolo nella Sinagoga, 16-41. — Frutti della predicazione di S. Paolo e di S. Barnaba, 42-52.

¹Erant autem in Ecclesia, quae erat Antiochiae, prophetae, et doctores, in quibus Barnabas, et Simon, qui vocabatur Niger, et Lucius Cyrenensis, et Manahen, qui erat Herodis Tetrarchae collactaneus, et Saulus. ²Ministrantibus autem illis Domino, et

¹Verano nella Chiesa di Antiochia profeti e dottori, tra i quali Barnaba e Simone chiamato il Nero, e Lucio di Cirene, e Manahen fratello di latte di Erode Tetrarca, e Saulo. ²Or mentre essi attendevano al servizio e digiunavano, disse lo Spirito

²⁵ Sup. 11, 29.

gridare che Erode era un Dio, e dicevano: Abbi misericordia di noi, perchè se fino al presente ti abbiamo tenuto per uomo, d'ora in avanti ti riconosciamo per un Dio. Erode lungi dal biasimare la stolte ed empia adulazione, se ne compiacqua e lasciava che gli venissero tributati onori, che a Dio solo convengono. Ciò viene indicato al v. seguente: *Non aveva dato gloria a Dio.*

23. *L'angelo della vendetta di Dio subito lo punì della sua arroganza.* Anche Giuseppe narra che poco dopo aver ascoltata quell'adulazione Erode fu colto da forti dolori di visceri, e in capo a cinque giorni morì, all'età di 54 anni, dopo aver regnato per sette anni e qualche mese. La sua morte avvenne nell'anno 44 d. C. La narrazione di S. Luca concorda perfettamente con quanto afferma Giuseppe, e benchè in alcuni punti sia più indeterminata, in altri però, come p. es. riguardo alla natura della malattia, da cui fu colpito ed alle circostanze dell'ambascieria dei Tiro e dei Sidoni, ecc., è molto più precisa. *Rosi dai vermi*, ecc. Così il primo persecutore della Chiesa fu colpito da Dio con quella stessa malattia da cui era stato colpito il profanatore del tempio, Antioco Epifane, Il Marc. IX, 5-9. Morto Erode, la Palestina fu nuovamente aggregata alla provincia romana di Siria, e fu governata dai procuratori.

24. *Cresceva e fruttificava.* Agrippa aveva tentato di soffocarla, ma era stato colpito dalla vendetta di Dio, e non ostante le sue violenze, il Vangelo andava sempre più dilatandosi nel mondo. V. n. VI, 7; IX, 31.

25. *Ritornarono da Gerusalemme ad Antiochia, adempiuto il loro ministero*, cioè dopo aver portato le elemosine dei fedeli Antiocheni (XI, 29, 30). Al dire di Giuseppe F. (Ant. G. XX, 5, 2)

sotto i procuratori Cuspido Fado e Tiberio Alessandro, che governarono la Palestina subito dopo la morte di Agrippa, si ebbe una grande carestia. Durante questa carestia Paolo e Barnaba si recarono a Gerusalemme a portar soccorsi ai fedeli. Pietro era assente dalla città. V. n. XI, 30. *Giovanni... Marco.* V. n. 12.

CAPO XIII.

1. *Profeti.* I profeti erano uomini ispirati da Dio, i quali per un dono speciale conoscevano l'avvenire e le cose occulte per edificazione e consolazione dei fedeli. I Cor. XIV, 3. Dio si serviva spesso di essi per far conoscere la sua volontà. *I dottori* possedevano il dono di sapere insegnare con facilità e con frutto le verità della fede. Nell'enumerazione delle grazie gratis date fatta da S. Paolo (I Cor. XII, 28) la profezia occupa il secondo posto, e i dottori vengono nominati subito dopo i profeti. I due doni si trovavano talvolta uniti in una sola persona, più spesso invece chi possedeva l'uno, era privo dell'altro. *Barnaba* che era stato inviato dagli Apostoli a organizzare la Chiesa di Antiochia, XI, 22. *Simone... Nero*, così detto forse per il colore del volto. *Lucio di Cirene.* V. n. II, 10 e XI, 20. *Manahen*, nome ebraico, che significa consolatore. *Fratello di latte.* Il greco *συντροφος* significa piuttosto *compagno di educazione*. Manahen apparteneva probabilmente a qualche nobile famiglia, se fu educato alla corte di Erode il Grande insieme a Erode Tetrarca o Antipa. V. n. Matt. XIV, 1. Di questi tre ultimi profeti non ci fu tramandato altro che il nome. *Saulo* come ultimo convertito viene numerato dopo tutti gli altri.

2. *Mentre essi attendevano al servizio*, ecc. Nel greco si legge *λατρουγούντων*. Questa parola